

Finanze federali 2016: è necessario risparmiare

dossierpolitica

16 novembre 2015 Numero 12

Politica budgetaria La situazione finanziaria della Confederazione è peggiorata. Le spese restano più o meno costanti e le entrate aumentano debolmente, benché ne risulti un saldo di finanziamento negativo di 400 milioni di franchi. Grazie all'adozione di misure correttive che hanno permesso di risparmiare 2 miliardi di franchi, le esigenze del freno all'indebitamento sono comunque rispettate.

La situazione finanziaria attuale è da imputare alla diminuzione delle entrate. Il Consiglio federale ha commissionato un rapporto per analizzarne le cause. La diminuzione del contributo fiscale delle multinazionali – che sono diventate negli ultimi anni un pilastro delle finanze federali – è uno dei principali fattori all'origine di questa situazione. Soltanto la rapida concretizzazione della terza riforma dell'imposizione delle imprese permetterà di stabilizzare il budget federale e garantirà che la Confederazione possa continuare a svolgere regolarmente i propri compiti.

La posizione di economiessuisse

▶ Il budget 2016 non offre nessun margine di manovra politica. Le riduzioni di spese proposte dalla Confederazione devono essere realizzate completamente. Ogni spesa supplementare o rinuncia a procedere ad alcuni tagli dovrà essere compensata.

▶ Dei tagli nelle spese poco vincolate possono essere evitati solo mediante un adeguamento del contributo federale ai compiti fortemente vincolati. Nuove spese a destinazione vincolata, ad esempio nell'ambito del progetto di Previdenza vecchiaia 2020, devono essere respinte.

▶ Il piano finanziario della legislatura 2017-2019 è una base importante per capire come si muoveranno i conti della Confederazione. Esso conterrà i principali progetti che riguardano il budget, in particolare la terza riforma dell'imposizione delle imprese. Quest'ultima dev'essere trattata e portata avanti con una certa urgenza.

Il preventivo 2016 offre scarsi margini di manovra – i tagli sono inevitabili

► Il peggioramento delle previsioni esige una riduzione delle spese della Confederazione.

La Confederazione ha presentato un preventivo prudente per l'esercizio 2016, che prevede una crescita zero delle spese e un aumento moderato delle entrate. Con un disavanzo di circa 400 milioni di franchi, le esigenze del freno all'indebitamento sono rispettate di misura.

Le previsioni formulate un anno fa erano più rosee. Per il 2016 e gli anni successivi si attendevano infatti delle eccedenze. La crescita delle entrate si è poi rivelata più bassa del previsto e le eccedenze si sono trasformate da un giorno all'altro in deficit. Come ha sottolineato il Consiglio federale in un documento nel febbraio 2015, le prospettive finanziarie sono nettamente peggiorate.

Queste proiezioni sono state ulteriormente ridotte in febbraio di 1,3 miliardi di franchi e il PCon 2014 (Pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti) adottato dal Parlamento ha permesso di realizzare ulteriori risparmi per 630 milioni. Queste misure hanno permesso al Consiglio federale di presentare, alla fine dell'estate, un preventivo conforme al freno all'indebitamento.

Il piano finanziario della legislatura 2017/2019, che sarà elaborato nell'ambito della pianificazione che il Consiglio federale adotterà nel 2016, darà un'idea dell'evoluzione della situazione dopo il 2016. È lecito attendersi nuove misure di risparmio. Il Consiglio federale vorrebbe di conseguenza mettere in consultazione ancora quest'anno un programma di stabilizzazione.

► L'attuazione della terza riforma dell'imposizione delle imprese è essenziale per le finanze federali.

L'evoluzione a più lungo termine delle finanze federali dipende strettamente dal successo della terza riforma dell'imposizione delle imprese (RI Imprese III). L'instabilità attuale delle finanze federali è in gran parte imputabile alla diminuzione delle entrate derivanti dall'imposta sull'utile pagata dalle multinazionali con sede in Svizzera. Le cause di questo calo non sono totalmente chiare e sono probabilmente in parte da attribuire alla forza del franco. Inoltre, il numero di nuovi insediamenti di imprese è diminuito sensibilmente. Non abbiamo però assistito a importanti trasferimenti di funzioni o a partenze di imprese. Se una simile evoluzione dovesse verificarsi a causa della portata insufficiente della terza riforma dell'imposizione delle imprese o del suo fallimento, ne risulterebbero drammatiche conseguenze finanziarie per lo Stato.

Riassunto budget 2016

Il Consiglio federale ha registrato nel preventivo 2016 entrate ordinarie per 66,7 miliardi di franchi e uscite per 67,1 miliardi. Ne risulta un deficit (ordinario) di 400 milioni. Considerando un sotto-utilizzo delle capacità dell'economia svizzera, il freno all'indebitamento permette un disavanzo di 600 milioni di franchi (fattore congiunturale = 1,009). La proposta del Consiglio federale lascia dunque un margine di manovra finanziaria di 200 milioni.

Le **entrate** sono in calo di quasi 800 milioni rispetto al piano finanziario 2015. Le cifre indicate nel preventivo per l'anno corrente si sono in effetti rivelate troppo ottimistiche. Se ci si basa sulle stime attualizzate, le entrate attese nel 2016 sono in rialzo di 1,3 miliardi di franchi (+2%). Il budget prevede così una crescita del 2,4% del gettito dell'imposta sul valore aggiunto (+550 milioni, ossia in totale 23,2 miliardi), un aumento dell'1% (+180 milioni, in totale 19,4 miliardi) delle entrate dell'imposta federale diretta e una progressione del 3% (rispettivamente 5,7 miliardi e 2,3 miliardi in totale) delle entrate dell'imposta preventiva e della tassa di bollo. Nonostante la diminuzione dei volumi, la quota dell'imposta sugli oli minerali dovrebbe aumentare del 2,1% a seguito del franco forte.

Il basso livello dei tassi d'interesse, la debole inflazione (stimata nello 0,3%) e le misure correttive proposte dal Consiglio federale e dal Parlamento nell'ambito del PCon hanno un impatto decisivo sulle uscite iscritte nel preventivo 2016. Questi fattori sono infatti i principali

contribuenti alla crescita zero delle spese. Soltanto il settore del traffico è dotato di mezzi supplementari (+8,1% o 690 milioni). La creazione del fondo per l'infrastruttura ferroviaria FAIF si traduce in spese supplementari per la Confederazione (+200 milioni) e richiede nuovi contributi da parte dei cantoni (+500 milioni), che sono destinati al FAIF attraverso il budget federale e che hanno dunque un'incidenza sull'importo delle uscite della Confederazione. Il totale degli altri gruppi di spesa (formazione e ricerca +0%, previdenza sociale +0,3% e difesa nazionale +0,5%) resta costante o registra una leggera diminuzione (agricoltura -2%, relazioni con l'estero -2,3%). Le spese destinate al settore delle finanze e delle imposte sono in netto calo (-6,4% o 637 milioni), principalmente a seguito della diminuzione – grazie al basso livello dei tassi d'interesse – dei costi della ricerca di fondi nonché dell'amministrazione della sostanza e del debito (-506 milioni).

Il peso crescente delle **spese** a destinazione vincolata ha un forte impatto sulla gestione del budget della Confederazione. Questa crescita delle spese vincolate si spiega con la creazione del fondo per l'infrastruttura ferroviaria. Oltre il 55% delle uscite della Confederazione concerne dei compiti ancorati nella legge, e gli importi destinati alle voci interessate non possono realmente essere adeguati a breve termine nell'ambito dell'approvazione del budget. Il peso delle spese a destinazione vincolata aumenterà ulteriormente con la prevista creazione del fondo per la rete delle strade nazionali e il traffico d'agglomerato. Il margine di manovra finanziaria diminuirà proporzionalmente.

Tabella1

► Il preventivo 2016 prevede una diminuzione delle entrate rispetto al 2015. A causa delle previsioni troppo rosee per il 2015 è ora attesa una crescita minore delle entrate. Come mostra la stima del mese di maggio 2015, le entrate sono ampiamente inferiori alle previsioni (di 2,1 miliardi secondo questa estrapolazione). Per il 2016 è attesa sua crescita delle entrate di 1,3 miliardi (+1,1% rispetto al 2015).

Cifre principali del preventivo 2016

In milioni di franchi

	2014	P2015	P2016
Entrate ordinarie	63 876	67 527	66 733
Uscite ordinarie	64 000	67 116	67 131
Saldo di finanziamento	-124	411	-402
Eccedenza strutturale	259	73	199
Quota delle spese	9,9%	10,6%	10,2%
Quota-parte fiscale	9,3%	10,0%	9,5%
Tasso d'indebitamento	16,8%	17,2%	16,1%
Crescita reale del PIL	2,0%	2,6%	1,6%
Rincaro	-	0,4%	0,3%

Fonte: Amministrazione federale delle finanze (2015), rapporto sul preventivo 2016

Debole crescita delle entrate a seguito della diminuzione del gettito dell'imposta federale diretta

La crescita delle entrate ha iniziato a rallentare nel corso del 2014. Le stime fatte nel 2014 mostravano già che soprattutto le entrate dell'imposta federale diretta erano state sopravvalutate. Il risultato del consuntivo della Confederazione nel 2014 era infatti inferiore di quasi 2,4 miliardi di franchi alle stime. Queste ultime sono ancora una volta state riviste al ribasso per l'esercizio 2016. Le entrate iscritte nel preventivo sono così inferiori di 4,8 miliardi di franchi all'importo stimato l'anno scorso per il 2016. Questa differenza mostra che la situazione in materia di entrate è stata da allora fundamentalmente rivalutata.

► Le cause della diminuzione delle entrate risiedono nella ...

Il Dipartimento federale delle finanze (DFF) ha pubblicato due rapporti sulle cause della debolezza della progressione delle entrate¹. Come ci si poteva attendere, questa evoluzione si spiega con il ristagno del provento dell'imposta federale diretta che non aumenta più già dal 2009/2010 secondo il DFF. L'imposta sul reddito delle persone fisiche ha iniziato a stagnare prima dell'imposta dell'utile delle persone giuridiche.

Le principali conclusioni dei rapporti sull'evoluzione del gettito dell'imposta federale diretta sono le seguenti:

► ... diminuzione dell'imposta sull'utile imputabile alla crisi economica e finanziaria e alla forza del franco, ...

— Le entrate relative all'imposta sull'utile hanno iniziato a diminuire nel 2010/2011 sotto l'effetto della crisi economica e finanziaria da una parte e della valutazione del franco dall'altra parte. La crisi economica e finanziaria ha comportato un crollo degli utili delle banche e ridotto della metà le entrate di questo settore. La robustezza del franco ha eroso gli utili in franchi svizzeri realizzati dalle multinazionali e portato a una corrispondente diminuzione delle entrate fiscali.

► ... alla mancata crescita degli utili delle imprese con statuto fiscale speciale, ...

— In questi ultimi anni, l'imposta sull'utile è aumentata molto debolmente nei cantoni dove si sono insediate numerose imprese straniere che beneficiano di uno statuto fiscale speciale. A parte gli effetti di cambio già citati, questa evoluzione è probabilmente legata alla diminuzione generalizzata degli utili delle imprese. Non è possibile stabilire una relazione di causalità con le incertezze concernenti l'evoluzione del contesto fiscale in Svizzera (e la messa in atto della riforma dell'imposizione delle imprese).

► ...all'incertezza giuridica concernente l'imposizione delle imprese, ...

— I rapporti del DFF mettono in evidenza il ruolo importante svolto dalle multinazionali – in particolare quelle che beneficiano di uno statuto fiscale speciale – per le finanze federali. A seguito dell'insediamento di un numero crescente di multinazionali straniere nel corso del secolo, le ditte che beneficiano di uno statuto fiscale privilegiato sono diventate i principali contribuenti dell'imposta sull'utile negli anni dal 2004 al 2012. Queste società generavano a volte anche oltre il 70% dell'imposta sull'utile (cf. figura 2, pagina 4). In seguito, gli insediamenti di imprese sono fortemente diminuiti.

► ...alla diminuzione dell'imposta sul reddito a seguito delle riforme fiscali, ...

— Diverse riforme fiscali hanno causato una diminuzione delle entrate dell'imposta sul reddito (dell'ordine di 1,1 miliardi). Si tratta principalmente delle riforme dell'imposizione delle coppie e delle famiglie (2008 e 2011) nonché della compensazione annuale della progressione a freddo (2011). Per contro, la seconda riforma dell'imposizione delle imprese non pesa eccessivamente sui bilanci.

► ...alla riduzione dei bonus, ...

— Dopo la crisi economica e finanziaria, il gettito dell'imposta sul reddito è diminuito soprattutto nei cantoni con redditi medi relativamente elevati. Questa evoluzione potrebbe spiegarsi con la diminuzione dei bonus.

► ...e a un rincaro ridotto, addirittura negativo.

— Anche il rincaro debole, addirittura negativo, ha avuto un'incidenza sull'evoluzione delle entrate.

¹ Evoluzione del gettito dell'imposta federale diretta – Rapporto del DFF, Dipartimento federale delle finanze (2015) ed Evoluzione del gettito dell'imposta federale diretta – Secondo rapporto del DFF, Dipartimento federale delle finanze (2015)

La Svizzera è meno attrattiva: gli insediamenti di imprese sono in netto calo

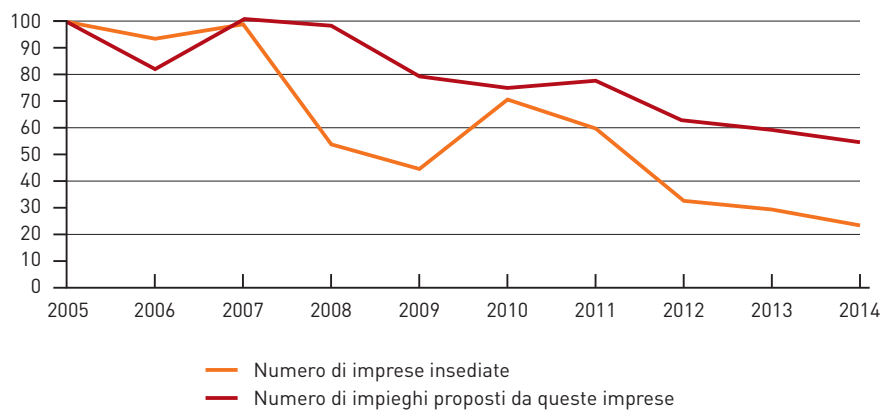
La Conferenza dei direttori dei dipartimenti cantonali dell'economia pubblica (CDEP) pubblica ogni anno delle statistiche sul numero di imprese che si sono insediate in Svizzera e il numero di impieghi creati. Dopo la crisi economica e finanziaria del 2008 queste due cifre sono in netta diminuzione. Tra il 2005 e il 2014, il numero di nuovi insediamenti di imprese è infatti diminuito di quasi la metà. La diminuzione è ancora maggiore in termini di impieghi e raggiunge il 77% (cf. figura 1). Anche se queste cifre si riferiscono solo alle imprese reclutate dagli uffici cantonali di promozione economica, è tuttavia chiaro che la Svizzera quale piazza economica è diventata meno attrattiva.

Figura 1

► Dopo la crisi economica e finanziaria, il numero di nuove imprese insediate in Svizzera e il numero di impieghi creati da queste ultime sono continuamente diminuiti. Tra il 2005 e il 2014, il numero di imprese trasferite in Svizzera è diminuito del 46%. Durante questo periodo, il numero di impieghi creati grazie all'arrivo di imprese straniere è diminuito di quasi l'80%.

Evoluzione del numero di impieghi creati grazie all'arrivo di imprese straniere

Dal 2005 al 2014 (indice 2005 = 100)



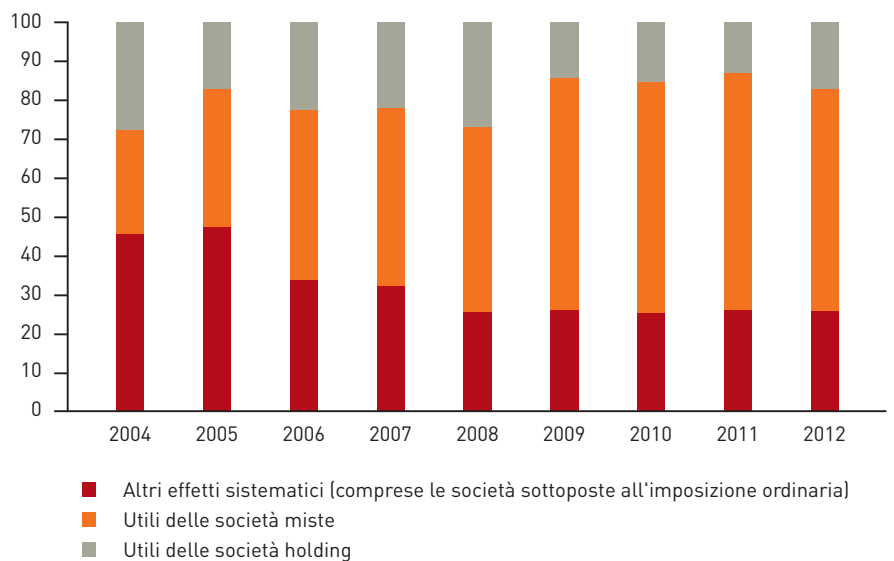
Fonte: Conferenza dei direttori dei dipartimenti cantonali dell'economia pubblica (2015)

Figura 2

► In questi ultimi anni, le società con statuto fiscale speciale hanno ampiamente determinato l'evoluzione delle entrate. Tra il 2004 e il 2012, fino al 70 dei gettiti era generata dalle società holding.

Importanza delle multinazionali per il fisco

Quota delle società con statuto fiscale speciale rapportato alla crescita dell'imposta federale sulle persone giuridiche (in %)



Fonte: Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC)

Criticato l'aumento delle spese del personale

Diversi interventi recenti richiedono misure di risparmio per il personale federale, dove da anni gli effettivi sono in aumento con una corrispondente crescita delle spese del personale. Dal 2007, i servizi federali fanno registrare l'8,3% di dipendenti in più (+2667) e le spese del personale sono aumentate del 20% (+909 milioni di franchi).

Esaminato sul lungo termine, il rapporto tra spese del personale e spese globali della Confederazione resta relativamente stabile. Dall'8,7% nel 2000, esso è passato all'8,4% nel 2014. Le spese della Confederazione sono per contro aumentate (vale a dire fatta astrazione delle spese vincolate responsabili di circa il 70% delle spese totali). Nel 2000, le spese del personale rappresentavano il 47,8% delle uscite dirette della Confederazione, contro il 53,4% nel 2014.

In reazione alla mozione Leo Müller «Limitare l'aumento delle spese del personale» (15.3224), il Consiglio federale ha, nel mese di maggio, preso posizione sulla crescita del personale. Esso l'ha attribuita ai nuovi compiti affidati all'amministrazione federale, ad esempio la costruzione, la gestione e la manutenzione delle strade nazionali nell'ambito del FOSTRA o della Strategia energetica 2050, ma anche ai compiti esistenti come l'aiuto allo sviluppo o la lotta contro la criminalità, che necessitano di una maggiore densità di personale, nonché a fattori sui quali esso non ha margini d'azione, come l'aumento delle domande d'asilo.

Il Consiglio federale rifiuta di limitare le spese del personale a livello budgetario del 2014, come esige la mozione Müller, ma è pronto a optare per una diminuzione generale degli oneri amministrativi e a realizzare la metà di questa riduzione (165 milioni) nel settore del personale. Per le spese del personale, il preventivo 2016 prevede una crescita di praticamente zero rispetto al budget dello scorso anno (+0,2%). Rispetto al preventivo 2014, l'aumento raggiunge i 160 milioni (+3%).

► Per rispettare il freno all'indebitamento sono necessari degli sgravi per quasi 2 miliardi di franchi.

Correzione delle spese nel preventivo 2016

Per assicurarsi che il preventivo 2016 adempia le esigenze del freno all'indebitamento, il Consiglio federale ha deciso di introdurre delle misure per 1,3 miliardi a livello delle spese (cf. tabella 2).

Ecco come si suddividono queste misure.

- La metà assume la forma di correzioni del rincaro, giustificate dal fatto che un rincaro eccessivo è stato preventivato in questi ultimi anni, in particolare per le spese legalmente poco vincolate. Siccome questo ha causato dei tassi di crescita reali ben più elevati del previsto, i valori saranno ora corretti.
- Altre misure concernono il settore proprio della Confederazione, con il personale federale (riduzione lineare dell'1% dei crediti del personale e rinuncia alle misure salariali) e le spese per consulenze (riduzione).
- I tre settori seguenti saranno oggetto di correzioni mirate: la cooperazione internazionale allo sviluppo (dove le spese hanno registrato un aumento particolarmente forte in questi ultimi anni), l'esercito (che presenta pochi progetti pronti ad essere concretizzati) e il fondo infrastrutturale (che possiede liquidità sufficienti, ciò che permette di ridurre gli apporti).

Il preventivo contiene anche delle misure che si riferiscono al pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti (PCon), che il Parlamento ha adottato nell'estate 2015 (in ragione di 630 milioni).

Tabella 2

► L'anno prossimo, le finanze federali dovrebbero essere sgravate di quasi 2 miliardi di franchi. Circa il 70% delle corrispondenti misure passeranno attraverso correzioni del rincaro e il PCon 2014.

► Seguiranno altre misure, sotto forma di un programma di stabilizzazione.

Misure di risparmio previste nel preventivo 2016
 in milioni di franchi

Correzioni del rincaro	714,3
Riduzione degli effettivi	132,8
Riduzione delle spese per consulenze	24,0
Dividendi d'internalizzazione	4,8
Tagli mirati:	381,4
- Cooperazione internazionale	131,4
- Esercito	150,0
- Apporti al fondo infrastrutturale	100,0
PCon 14	630,0
Totale	1 887,3

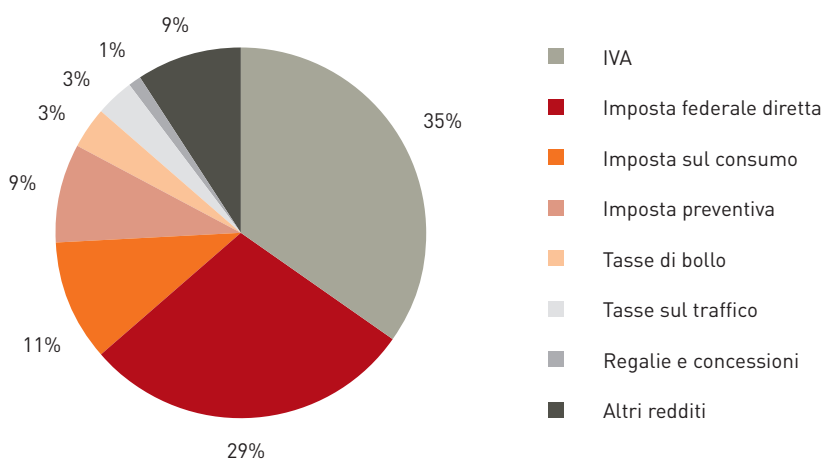
Fonte: Amministrazione federale delle finanze (2015), Rapporto sul preventivo 2016

Per il periodo dal 2017 al 2019, il Consiglio federale prevede delle misure aggiuntive per rispettare il freno all'indebitamento. A fine ottobre, i Consiglieri federali hanno fissato i valori di riferimento di un nuovo programma di stabilizzazione, il cui volume globale raggiungerà un miliardo di franchi all'anno. È previsto di ridurre sensibilmente la crescita delle spese ponendo l'accento sui settori della cooperazione internazionale e della formazione e ricerca, dove le spese hanno registrato in passato un aumento superiore alla media. Oltre ai settori con spese non vincolate, quelli con spese a destinazione vincolata, come la previdenza sociale, dovranno inoltre contribuire al contenimento della spesa. Un terzo delle misure di risparmio previste concerne l'amministrazione federale e in particolare il settore del personale.

Il Consiglio federale presenterà le misure concrete verso la fine di novembre/inizio dicembre, nell'ambito di un progetto di consultazione.

Figura 3

► Circa due terzi delle entrate della Confederazione provengono dall'imposta sul valore aggiunto e dall'imposta federale diretta, nonostante una lenta progressione. Cinque anni dopo l'introduzione della riforma dell'imposizione delle imprese III, le entrate dell'imposta preventiva non sono diminuite. Secondo il preventivo, esse dovrebbero aumentare di 382 milioni di franchi (+7,2%) e rappresentare il 9% delle entrate della Confederazione.

Entrate della Confederazione (2016)
 Percentuale delle fonti di reddito nelle entrate totali


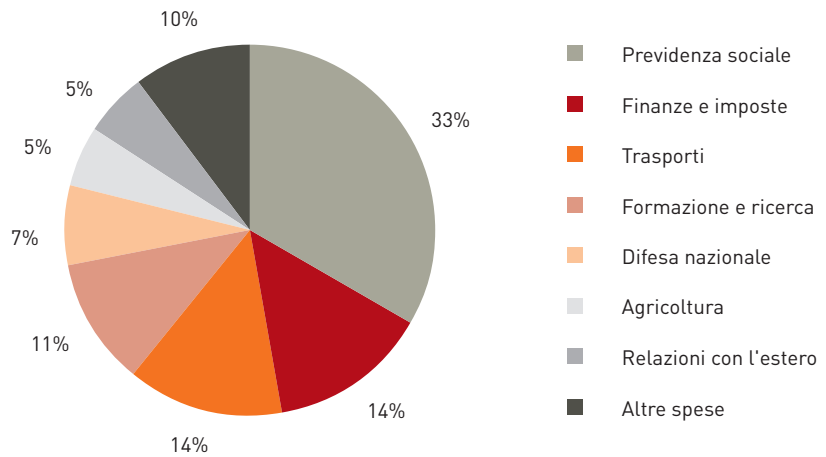
Fonte: Amministrazione federale delle finanze (2015), Rapporto sul preventivo 2016

Figura 4

► Le uscite per il 2016 non prevedono grandi cambiamenti, tranne nel settore dei trasporti e delle finanze e imposte. Con la creazione del fondo per l'infrastruttura ferroviaria, il primo aumenterà dell'8,1%, mentre il secondo rimarrà stabile al 6,4%. Questo si spiega in particolare a causa del lungo periodo dei tassi bassi e della corrispondente diminuzione degli oneri per interessi.

Uscite della Confederazione (2016): spese vincolate in progressione

Percentuale delle fonti di reddito nelle entrate totali



Fonte: Amministrazione federale delle finanze (2015), Rapporto sul preventivo 2016

Proiezione 2015: eccedenza grazie ad importanti crediti residui

La proiezione svolta a fine ottobre dall'Amministrazione federale delle finanze prevede un'eccedenza di 1 miliardo di franchi nel budget ordinario del 2015. Le entrate restano di 1,6 miliardi inferiori all'importo preventivato, ma sono leggermente progredite rispetto alla proiezione di maggio. Per quanto concerne le uscite, la maggiore domanda di crediti supplementari e di sorpasso dei crediti in ragione di 700 milioni di franchi fa fronte a crediti residui per 2,9 miliardi di franchi. Le spese sensibilmente più basse lasciano prevedere un risultato che supererà di mezzo miliardo di franchi l'importo preventivato (+1 miliardo).

► La discussione sul preventivo non offre margini di manovra.

► Il piano finanziario della nuova legislatura fornirà delle indicazioni sull'evoluzione finanziaria della Confederazione.

Discussione del preventivo e prospettive

Il Parlamento vuole approvare il preventivo nel corso della sessione invernale. Le decisioni sulla cooperazione internazionale allo sviluppo e l'agricoltura saranno senza dubbio al centro delle discussioni. Rispetto all'ultimo preventivo (2015), il Consiglio federale ha previsto tagli per 86 milioni (-2,3%), rispettivamente 72 milioni (-2,0%) in questi due settori e non vi saranno margini di aggiustamento. Le spese si situano 200 milioni al disotto del limite fissato dal freno all'indebitamento. È questo l'importo di cui il Parlamento può in teoria ancora disporre.

Il piano finanziario della legislatura sarà la prossima grande tappa che condizionerà l'evoluzione a medio termine del budget. Il governo deve decretarlo nel febbraio 2016, con il programma della legislatura. Il piano finanziario della legislatura fornirà indicazioni sull'evoluzione finanziaria fino al 2020. Esso terrà conto dei principali budget, con in particolare i grandi decreti finanziari pluriennali nei settori della formazione e della ricerca, della cooperazione internazionale, dell'infrastruttura ferroviaria e dell'agricoltura. Esso includerà anche la Riforma dell'imposizione delle imprese III, il cui meccanismo principale modificherà la ripartizione delle entrate dell'imposta federale diretta tra la Confederazione e i cantoni.

► Le riforme in sospenso potrebbero diventare una sfida per il piano finanziario della legislatura.

Il piano finanziario della legislatura comprenderà anche le misure del nuovo programma di stabilizzazione previsto. Per capire se quest'ultimo possa essere efficace, bisognerà vedere come il Parlamento organizzerà i principali progetti della nuova legislatura. Il primo è la Previdenza vecchiaia 2020. Come deciso dal Consiglio degli Stati durante la sessione autunnale, questo progetto aumenterà di circa 600 milioni di franchi la fattura a carico della Confederazione. Stesso ordine di grandezza per gli oneri supplementari generati dal fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA), che sarà discusso anche nella sessione invernale. Nelle attuali condizioni, un aumento del limite di spesa per questi progetti comporterebbe anche un bisogno aggiuntivo di correzioni. Le decisioni dovranno dunque essere prese con prudenza e tenendo conto del contesto generale.

La posizione di economieuisse

Le finanze federali ci hanno abituato a buoni risultati e gradevoli sorprese. Ma il vento ha cambiato direzione, e anche se la situazione non è drammatica, bisogna prenderla sul serio.

Il Parlamento non ha grandi margini di manovra. La differenza di 200 milioni (differenza rispetto al limite di spesa del freno all'indebitamento) dev'essere mantenuta o, se possibile, leggermente aumentata. Se il Parlamento dovesse allontanarsi dalle proposte del Consiglio federale e attribuire fondi superiori a taluni compiti oppure ignorare i tagli, le spese supplementari dovrebbero essere compensate in altro modo.

► Le misure di risparmio devono essere realizzate nel contesto previsto.

Non esistono reali ragioni per non seguire le proposte del Consiglio federale. Le correzioni suggerite sono ripartite in maniera uniforme tra i gruppi di compiti, le azioni prioritarie sono giustificabili e accettabili. Questo vale per i tagli che concernono l'agricoltura – settore al quale il Parlamento ha concesso 100 milioni in più dell'anno scorso – nonché la cooperazione internazionale (compito federale con la maggior crescita in questi ultimi anni).

► Le nuove spese vincolate limitano ulteriormente il campo d'azione del Parlamento in materia di budget.

Come sempre, il grosso dei tagli concerne i compiti poco vincolati. Il Parlamento può porvi rimedio rivedendo i compiti fortemente vincolati, ciò che sgraverebbe l'onere federale e libererebbe maggiormente dei mezzi per gli altri compiti poco vincolati (formazione e ricerca, aiuto allo sviluppo, agricoltura, esercito). Come mostrano però i vari progetti in corso o conclusi recentemente – finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria FAIF, riforma della previdenza vecchiaia, fondi per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato FOSTRA – la tendenza va in un'altra direzione. La destinazione vincolata progredisce in tutti i settori. Anche per l'aiuto allo sviluppo e l'esercito, degli obiettivi di spesa sono richiesti più o meno esplicitamente. Il Parlamento limita così ancor più il proprio margine di manovra budgetario e affida progressivamente la gestione del budget a dei piloti automatici fissati dalla legge. In fase di correzione, i compiti con una destinazione vincolata minima sono particolarmente toccati.

Attualmente, questa situazione è relativizzata dal fatto che il numero di compiti poco vincolati è fortemente aumentato negli scorsi anni. I tassi di rincaro presi in considerazione erano in effetti troppo elevati rispetto al rincaro effettivo (nullo o negativo). Delle correzioni sono dunque obiettivamente giustificate, anche se esse sfoceranno in tassi di crescita talvolta bassi, o leggermente negativi.

► Il successo della riforma dell'imposizione III deciderà lo sviluppo delle finanze federali.

A medio e lungo termine, sembrerebbe che il budget federale dipenda dal successo della Riforma dell'imposizione delle imprese III. Senza questa riforma, il rischio di una perdita significativa del gettito fiscale è grande e il budget federale rischierebbe allora di sprofondare in un vicolo cieco finanziario carico di conseguenze. L'evoluzione delle entrate di questi ultimi anni presentata dal Consiglio federale in due recenti rapporti dà un'idea di ciò che potrebbe accadere. Per il momento, il quadro delle compagnie internazionali insediate in Svizzera non è cambiato molto. Ma senza la riforma dell'imposizione delle imprese III – efficace – ciò potrebbe cambiare. Con entrate fiscali in calo di diversi miliardi, la Confederazione non potrebbe più far fronte ai propri compiti. Il programma di stabilizzazione, che il Consiglio federale deve presentare prossimamente, non sarebbe che un inizio e dovrebbe essere seguito da adeguamenti molto più conseguenti. Questa evoluzione non è nell'interesse dell'economia. Per contro, una Riforma dell'imposizione delle imprese III coronata dal successo lo sarebbe, tanto più che essa permetterebbe alla Svizzera di mantenere la sua posizione tra i paesi più attrattivi al mondo.

Informazioni:

frank.marty@economiesuisse.ch